Esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della sera nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. I pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione . via Nuova 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col ... ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XVI. Primo quarto - Leva il sole ore 7.43, tramonta ore 4.40 — Trieste, Domenica 17 Gennaio 1897. — Oggi: S. Nome di Gesù. — Domani: S. Prisca. — N. 5488

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

I dervisci si muovono. ROMA 16 (N). L'*Agenzia Stefani* comunica il seguente telegramma ufficiale da Massaua: Essendo stato segnalato un movimento abbastanza importante dei dervisci nella zona tra i fiumi Tacazzè e Gasce, in direzione nord-est, il generale Viganò ha ordinato un concentramento di truppe intorno ad Agordat.

Il conte Goluchowski a Berlino. BERLINO 16 (N). In questi circoli politici si smentisce recisamente che possa esistere una relazione fra la visita del ministro austriaco degli esteri, conte Goluchowski e le conferenze da lui avute negli ultimi giorni col ministro comune della guerra, il ministro comune delle finanze, il capo dello stato maggior generale e i presidenti dei due gabinetti austriaco ed ungherese.

BERLINO 16 (N). Da qualche parte si assicura che la causa della venuta del conte Goluchowski a Berlino sia stato il viaggio che l'ambasciatore russo a Costantinopoli conte Nelidoff fece a Vienna e l'atteggiamento da lui preso nella questione orientale, atteggiamento che è alquanto diverso dalle intenzioni esposte durante la sua visita a Vienna.

Parlamento italiano. ROMA 16 (N). *Senato del regno.* Presiede l'on. Farini. Si discute il progetto di legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria. *Saracco* spiega i concetti del progetto 1895 nei riguardi finanziari, tecnici e amministrativi. Dichiara che voterà il progetto, ma aggiunge che lo addolora il principio contenuto nell'articolo 47, perchè le provincie, favorite o reiette, saranno alla mercè del governo e i mezzi saranno in balia del Parlamento. Presenta un ordine del giorno perchè le operazioni catastali si compiano sollecitamento ed economicamente. *Gadda* si associa a Saracco. I senatori *Pecile* e *De Vincensi* avolgono considerazioni d' indole secondaria.

Branca espone le ragioni che indussero il governo a presentare il progetto. Confuta le obbiezioni degli avversari. Accetta l' ordine del giorno Saracco. *Pellegrini*, relatore, riassume il concetto della relazione. Dice che il governo compie un atto di equità. *Costa* promette una legge che determini gli effetti giuridici del catasto. Si approvano gli articoli del progetto. Si vota quindi sul complesso della legge, che viene approvata a grande maggioranza.

Fuad pascià da esiliato, funzionario. LONDRA 16 (B). Il *Times* ha da Costantinopoli in data 14 corr.: Il sultano, cedendo alle rimostranze fattegli dagli ambasciatori della Russia e della Francia riguardo all' esilio di Fuad pascià, ha ordinato che a quest' ultimo venga affidata una carica in provincia e precisamente quella che egli stesso sarà per scegliere.

I reali equipaggi italiani. ROMA 16 (N). La forza organica del corpo reali equipaggi verrà quest'anno aumentata di circa mille uomini per provvedere alla deficienza di personale, constatatasi in parecchie occasioni e specialmente nelle grandi manovre navali dello scorso agosto, come rilevò lo stesso duca di Genova, che di quelle manovre fece una dettagliata relazione, la quale costituisce uno dei più importanti documenti per le proposte che il Comitato degli ammiragli deve fare onde migliorare le condizioni dell'armata.

Per l'anno 1897-98 vi saranno pertanto sotto le armi un totale di 23.500 uomini, rappresentanti una spesa di 12.300.000 lire, con un aumento cioè di 450.000 lire per l'esercizio venturo.

Il Giappone e l'industria italiana. ROMA 16 (N). E' attesa in Italia una commissione ufficiale giapponese per visitare le nostre acciaierie, cantieri, arsenali e tutti in genere gli stabilimenti metallurgici onde istituirne dei consimili nel loro paese.

Un' esposizione in America. ROMA 16 (N). Le ferrovie italiane hanno stabilito di concedere per l'esposizione centenaria a Nashville, Tennesee, negli Stati Uniti dell'America del Nord, le stesse facilitazioni ammesse per l'ultima esposizione vinicola a Buenos-Ayres. Sono già parecchie le case agricole ed industriali italiane che hanno annunziato di partecipare a quell' esposizione coi loro prodotti. L' Italia vi manderà specialmente: vino, olio, agrumi, sete e prodotti manufatti.

Il processo delle bombe a Vienna. VIENNA 16 (N). Durante la lettura della sentenza che condannava l' accusato Fock alla pena di morte (vedi *Piccolo della sera* di ieri) la Paolina Basch vacillò e dovette esser sorretta da un usciere del tribunale.

Il Fock si è riservato i rimedi di legge; lasciando la sala dell' udienza gridò: «Sono innocente!»

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La veglia mascherata pro «Lega Nazionale». Il Comitato organizzatore della gran veglia mascherata a pro' della *Lega Nazionale*, annunzia di aver fissato questa festa per la notte di lunedì 1. febbraio. Il palcoscenico sarà trasformato in una sala in istile *rococo*, e l' illuminazione del teatro sarà portata alla massima intensità. Ma non è l' addobbo, che alletta la folla ad accorrere alla veglia pro *Lega*. Anche se il *Politeama* quella sera presentasse l'aspetto consueto, la folla che vi accorrerebbe sarebbe enorme. Gli è che la festa della *Lega Nazionale*, divenuta ormai la più bella, la più vivace, la più popolare festa carnevalesca triestina, è entrata nelle consuetudini: la cittadinanza è portata a parteciparvi per impulso naturale; e se molti, per l'uno o l'altro motivo, non vi possono andare, concorrono egualmente alla sua riuscita, comperando viglietti d'ingresso o elargendo qualche importo per questa occasione alla *Lega*. Di fatti quale altro veglione ha dato finora, a Trieste, dai sei ai sette mila fiorini d' introito? Quale altra festa carnevalesca vide il *Politeama* zeppo di una folla elegantissima, e tutte le vie, dalla Piazza Grande alla via Piccolomini, riboccanti di una folla enorme che vi staziona o vi passeggia fino oltre il tocco?

Quest'anno, come gli altri, questa eloquente dimostrazione di affetto alla *Lega* si rinnoverà, con pari se non maggiore partecipazione di popolo. La decorazione *rococò*, l' illuminazione sfarzosa, le orchestre che suonano in teatro e al Ridotto, contano per pochissimo o per nulla. E' il nome della *Lega*, è la causa, ch' essa rappresenta, che è la grande, la massima attrazione di quella festa.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della Lega nazionale, i seguenti importi:

Dal sig. Pietro Utel, per non aver potuto intervenire ai funerali del sig. Giacomo Corbatto, corone 2; da Silvio per una sonata di mandolino, da Ibme, corone 1.04; dal Club «Volere e Potere» per onorare la memoria della madre di un socio, corone 5; da Matoun perchè la cantada iera bella, corone 1.40, per l'altra, corone 6.

— Alla Direzione adriatica della Lega Nazionale pervennero in questi giorni le seguenti elargizioni:

Albona: dott. Antonio Scampicchio f. 1, dott. Ubaldo Scampicchio f. 1; *Buje:* avv. Silvestro de' conti Venier f. 5; *Pisino:* dott. Giuseppe Cech f. 2; *Terzo:* Felice Fumo f. 1; *Trieste:* dott. Michele Depangher f. 1.50, E. G. f. 5, Angelo Morpurgo fior. 3.

I giornali e la Posta. E' recentissimo il ricordo di discussioni parlamentari, che hanno dimostrato come i giornali, in Austria, siano il punto di mira di tutte le restrizioni, la grande calamita di tutte le misure atte a creare un buon conduttore per la corrente elettrica della repressione. Non sappiamo se sia a questo concetto che si ispira anche il Regolamento postale col trattamento usato ai giornali austriaci, nel servizio interno; è certo però che un cumulo di gravezze e di limitazioni inceppa enormemente lo sviluppo della stampa periodica in Austria e rende più costoso al popolo che in qualsiasi altro paese questo cibo quotidiano della mente.

Quando nel luglio del 1891 fu tenuto a Vienna un Congresso postale internazionale, i delegati austriaci si trovarono nella necessità di accedere, per il buon andamento del servizio internazionale e per dovere di reciprocanza, a tutte le facilitazioni, veramente larghe e generose, che le poste germaniche, italiane, francesi, inglesi ecc. avevano accordate ai giornali. Ma siccome le stesse facilitazioni non furono estese ai giornali austriaci anche nel servizio interno, ne derivò fra questi e i giornali esteri una tale disparità di trattamento, da sembrare inverosimile... se non fosse vera.

Un esempio pratico servirà meglio di qualsiasi ragionamento.

Per ispedire il nostro giornale ad un abbonato - supponiamo - di Muggia, noi dobbiamo applicare sulla fascia uno speciale francobollo da 1 soldo, che rappresenta una concessione accordata soltanto ai giornali, ed estesa in questi ultimi tempi, in seguito all'esempio dell' Ungheria, anche ai listini e cataloghi. Anch'essa, peraltro, ha la sua limitazione, piccola ma caratteristica sempre: i francobolli per i giornali non hanno i bordi traforati che facilitino lo stacco dell'uno dall'altro; bisogna tagliarseli colle forbici, il che, se le spedizioni sono numerose, richiede per lo meno l' opera apposita di una donna o di un fanciullo. Ma non può ancora dirsi che il giornale, spedito con questo francobollo speciale, sia pervenuto al suo indirizzo, perchè non arriva fino al domicilio dell'abbonato. Questi può andare in persona a ritirarlo all'ufficio postale d'arrivo; ma se vuol riceverlo a domicilio deve pagare $^1/_2$ soldo per copia, antecipando l'importo relativo per un periodo di almeno un mese. Dunque il giornale piegato, messo sotto fascia con l'indirizzo, munito di francobollo e portato alla Posta - tutte operazioni che vengono compiute dal nostro ufficio di spedizione - paga, per arrivare al domicilio dell'abbonato di Muggia, un soldo e mezzo.

Supponiamo ora che un buon triestino, stabilitosi in fondo alla Sicilia, non possa, come è naturale, fare a meno della quotidiana lettura del *Piccolo*. Egli va semplicemente all'ufficio postale del paese in cui si trova e dice all'impiegato: La prego di abbonarmi al *Piccolo* e al *Piccolo della sera* di Trieste. L'impiegato scartabella il suo prontuario e gli risponde: *Tanto*! - Il buon triestino paga e da quel momento non ha più un pensiero al mondo: ogni giorno riceve a casa due volte al giorno il suo giornale. L'ufficio postale di colà trasmette l'*ordinazione* a quello di Trieste, il quale si incarica di tutto, e cioè: incassa il prezzo d'abbonamento e lo trasmette alla nostra amministrazione, riceve dal nostro ufficio di spedizione due volte al giorno la copia per quell'abbonato, la mette sotto una fascia che viene stampata per cura della Posta e la spedisce all'ufficio postale siciliano, il quale la trasmette fino al domicilio dell'abbonato. Sapete voi che cosa conteggia la Posta all'abbonato per tutte queste operazioni? - un quarto di soldo per copia, vale a dire un sesto di quello che un abbonato di Muggia deve spendere per avere il giornale a domicilio. Naturalmente la cosa avviene nell'identico modo se si suppongono invertite le parti, e cioè un siciliano stabilito a Trieste che voglia abbonarsi ad un giornale del suo paese.

Ma se un triestino stabilito a Vienna o un viennese dimorante a Trieste vogliono abbonarsi ciascuno ad un giornale del rispettivo paese, devono farlo direttamente o per mezzo di agenzie, pagando le relative provvigioni; la Posta non se ne incarica. La Posta vi farà avere, per una frazione di soldo, il *Corriere della Sera* o l' *Opinione*, ma non vi darà nè la *N. F. Presse*, nè il *N. W. Tagblatt*, nè alcun altro giornale austriaco.

Altra cosa chiarissima è questa. La Posta fa pagare circa mezzo soldo al giorno per far avere all' abbonato di Udine o di Roma *Il Piccolo* e il *Piccolo della sera*, e ci rimette di suo la fascetta. La stampa dell' indirizzo dell' abbonato, e provvede all' incasso e al pagamento; ma se l' amministrazione deve spedirlo direttamente, invece di mezzo soldo al giorno dovrà appiccicare su ogni giornale il francobollo da 3 soldi, quindi la spedizione diretta, che cagiona tanto meno disturbo alla Posta, costerà 6 soldi.

E' inverosimile, ma è così!

Prima che venisse introdotta la riforma postale, il Signor Ministro del Commercio ebbe l' illuminata e liberale idea di sottoporre a tutti i giornali un questionario, per sentire il loro parere in proposito ed anche alla nostra amministrazione fu indirizzata una tale domanda. Noi, a suo tempo, rispondemmo, esponendo per filo e per segno quanto abbiamo qui sopra narrato ed esprimendo la fiducia che poichè si ribassava il prezzo di trasporto dei giornali per l' estero, si sarebbe pensato ad un'equa e proporzionale riduzione anche per l' interno. Sono passati tre anni ed i fatti non ci hanno ancora dimostrato che la nostra fiducia non peccasse di soverchio ottimismo.

Ancora una tabella bilingue. Ci scrivono da Gorizia: «Invecchiando s'impara. Vedete: una volta tutti i goriziani avrebbero giurato sul nome del conte Francesco Coronini. «Quello è un uomo, — si diceva, — italiano fino alla punta dei capelli, e di sicura fede. Non sgarrerebbe di un pelo.» Invece ha cominciato col votare per il Ginnasio sloveno a Cilli tedesca; e poi ha permesso agli sloveni del suo villaggio di S. Pietro di sventolare a tutti i venti le tricolore russe sotto il naso degli italiani: è storia recente. Ora, se non bastasse questo a mostrare l'italianità dell'ex deputato di Gorizia, è venuto un nuovo fatto a provare di che razza fosse.

Giovedì, nella seduta della deputazione di questa Società Agraria, il signor conte, che ne è presidente, che è che non è, fa la bella proposta di levar dalla porta d'ingresso della sede della Società, la targa con la inscrizione italiana, quella inscrizione che datava dalla fondazione della Società più che secolare. Ma levarla, perchè? Per sostituirla con una inscrizione bilingue, cioè italiana e slovena. Così Gorizia, per merito del suo illustre ex-deputato *italiano*, avrà una tabella bilingue di più. Oh che bella lezione, che bella lezione per noi!

Elargizioni varie. Alla presidenza della Comunità greco-orientale, pervennero dalle famiglie Giovanni Costì e Costantino Costì, f. 50, in sostituzione di fiori sulla bara del compianto signor Pietro Scaramangà a beneficio di poveri connazionali.

— Alla Fraternita israelitica di Misericordia furono elargiti f. 5 dal signor Ettore Morterra, per onorare la memoria della consorte del signor Ignazio Tedeschi.

— Alla Direzione dell' Ospedale infantile pervennero dal signor Giov. Ant. di Demetrio fior. 20 per onorare la memoria del suo compianto amico cav. Pietro Scaramangà.

— Alla Società della Poliambulanza pervennero, a favore della Guardia medica, dal signor Stellio A. Negreponte, per onorare la memoria del compianto signor Pietro Scaramangà, testè defunto, fiorini 25 in sostituzione di una ghirlanda. Allo stesso scopo dal signor Stefano C. Costomeni fior. 20.

— Alla Direzione della Società degli Amici dell' infanzia pervennero dal signor Arturo de Albori fiorini 15 per onorare la memoria del sig. cav. Pietro Scaramangà.

Il cuore dei lettori. Da un anonimo ci furono rimesse lire 5 a favore di quel Antonio Milharicich, che si gettò giorni fa dal muraglione di Gretta, e che si trova degente all'Ospedale.

Un candidato messo alla porta. Ci scrivono da Gradisca: In una riunione tenuta qui da alcuni capoccia del partito cosidetto clericale, per costituire un Comitato per le elezioni politiche, si parlò di don Jordan, attuale deputato dei comuni foresi italiani al Parlamento di Vienna, come di un' ex-deputato da non prendersi più in considerazione. Monsignor Jordan ne fu estremamente meravigliato, perchè pare ci tenga a quel mandato, ch'egli però esercitò sempre in senso negativo, cioè rimanendo tranquillamente a casa sua. Ora i clericali hanno trovato a Fiumicello un altro prete, don Adamo Zanetti, che pare meglio corrispondente di don Jordan a eseguire il mandato di deputato dei comuni foresi italiani, e hanno pensato bene di mettere alla porta don Jordan, senza nemmeno un «grazie», per ciò che ha fatto, e di portare don Zanetti.

Però don Jordan pare non possa mettere il cuore in pace per questo trattamento, e si dice che abbia dichiarato alla riunione di Gradisca, di ritenersi capacissimo a coprire quel posto e quindi di non voler rinunciarvi a nessun costo. Non sapendo come cavarsela, quei signori dissero a don Jordan non poterlo assicurare in nessun modo «se verrà portato» nelle prossime elezioni; ma che però interrogheranno gli elettori; e che forse, forse...

Così don Jordan è ritornato mogio mogio a Gorizia, ormai disperando di ritornar «onorevole».

Un servizio di trasporti fra l'Ungheria e l'Italia per Fiume. Notizie da Zagabria, dove si è riunita una conferenza di delegati italiani ed ungheresi per stabilire un servizio di trasporti fra l' Ungheria e l' Italia in transito per l' Adriatico, recano che è stato raggiunto un perfetto accordo sui punti principali. Oltre ai rappresentanti delle ferrovie italiane ed ungheresi vi hanno preso parte i delegati della Società di Navigazione Generale Italiana.

Nuovo caffè. Iersera, in Corso, venne aperto il nuovo caffè Chiodi, che è vasto, elegante e bene illuminato. I ricchi lampadari a gas, con luce Auer, portano anche tutti gli apparati per l' introduzione della luce elettrica. Anche all' esterno il nuovo caffè è sfarzosamente illuminato, tanto dalla parte del Corso, quanto da quella di via Santa Caterina. Iersera il pubblico vi affluì numerosissimo.

Avvocato sostituto. La Delegazione della Camera degli avvocati comunica che l'avvocato dott. Giuseppe Basilisco, avente sede a Rovigno, venne nominato sostituto generale del defunto avvocato dott. Pietro Davanzo, avente pure sede a Rovigno.

Posti in concorso. Presso il locale Governo marittimo è aperto il concorso a due posti di aggiunto edile con l' annuo emolumento di f. 900 e coll' aggiunta di attività di annui f. 240, più l' aggiunta edile di mensili f. 30 in caso di missione fuori di Trieste.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze all' i. r. Governo marittimo al più tardi fino al 28 febbraio 1897.

Stipendio scolastico in concorso. E' stato aperto il concorso ad uno stipendio d' annui fiorini 300 della fondazione dott. Gregorio Ananian per uno studente dell'i. r. Scuola tecnica superiore di Vienna. Per disposizione fondazionale sono chiamati al godimento di siffatto stipendio poveri orfani o figli di genitori legalmente e notoriamente riconosciuti poveri, armeno-cattolici o cattolici nati a Trieste, eventualmente poveri giovani armeno-cattolici nati anche in altro luogo, spettando in quest'ultimo caso il diritto di presentazione al reverendissimo Patriarca armeno cattolico di Costantinopoli. Lo stipendio sarà accordato, rispettivamente continuato, soltanto ad un giovane che ne sia degno per la condotta morale e per gli studi anteriori percorsi con buon successo. Il diritto di conferimento spetta alla Delegazione municipale di Trieste. Valgono anche per gli stipendi della fondazione Ananian le norme che regolano il godimento e la cessazione degli stipendi publici.

Le istanze di concorso, corredate dei documenti relativi all'età, al luogo di nascita, alla religione professata, alla cittadinanza e pertinenza, alla condotta morale, agli studi fatti ed agli esami sostenuti, sono da presentarsi sino al giorno 15 di febbraio p. v. al Protocollo degli esibiti di questo Magistrato civico.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Orion*, proveniente da Trieste, diretto

---

AMORE E CALCOLO
Romanzo passionale — 90

E, siccome la vide far atto d' interromperlo, s'affrettò a continuare:

— Lasciate che vi parli come se fossimo amici d'infanzia... Poichè, cosa strana, mi pare in certi momenti come se ci conoscessimo da molto tempo, e non ci fossimo mai lasciati.

Sarebbe il mio sogno non lasciarvi più, infatti. Ciò che oggi mi dà questa illusione è che siamo della stessa famiglia... Non avete pensato, Elena, che sarebbe possibile rendere ancor più stretti i legami di questa parentela, l'affetto che ci unisce? e di questi due uomini e di queste due donne fare, più ancora di oggi, due fratelli e due sorelle? Non vi è mai venuto questo pensiero, Elena?

— Questo pensiero non poteva venirmi, diss'ella, triste.

— Elena, vi amo appassionatamente e la mia più grande felicità sarebbe quella di offrirvi il mio nome.

— Non mi domandate neppure se vi amo....

— Non mi dite che non mi amate... Non mi dite sopratutto che non potrete amarmi mai... Mi fareste disperare e impazzire. Lasciatemi credere che il mio amore immenso finirà col toccarvi il cuore... Non mi scoraggiate e lasciate almeno che tenti di farmi amare da voi...

— Non posso proibirvelo. Pure, lasciate che vi parli con tutta franchezza...

— Parlate, Elena, — diss' egli — inquieto.

Ella riflettè per qualche momento. Se avesse potuto dissuadere Marziale da quel suo proponimento, trovare ragioni, che, senza dare un dolore troppo vivo a quel cuore innamorato, fossero tali da convincerlo che si sbagliava.

Saviniano non lo saprebbe, non avrebbe quindi motivo di essere in collera con lei e di vendicarsi. Aveva indovinato l'amore di Marziale e voleva il matrimonio. Ma se, per ragioni ch'egli non arriverebbe mai a conoscere, quel matrimonio non vi si facesse, quell'amore stesso s'indebolisse, Elena sarebbe salva.

Salva! Allora i suoi sogni potrebbero ancora avverarsi, il suo amore per Natale non sarebbe più un pericolo e un delitto per lei, che sarebbe libera di corrispondervi...

— Francamente vi parlerò, rispose Elena. Ascoltatemi. se io fossi vostra sorella, Margherita, e se voi foste venuto a prendermi per confidente e a dirmi che amate Elena e che pensate a sposarla, ecco quanto io, Margherita, vi avrei risposto Elena non è fatta per te...

Tu ami, benchè ricca, la vita semplice e attiva dell'ufficiale, ambizioso d'innalzarsi, e i tuoi gusti ti portano alle avventure e di viaggi... Elena è bella, ha un gran nome. Oggi è povera, è vero; ma ha passata l'infanzia nel lusso, nel gran mondo, che ama ancora, e fra mezzo al quale ritornerebbe a vivere, il giorno che trovasse i mezzi per farlo... Questa esistenza frivola non è per te... E il tuo matrimonio con lei, tarpando le ali a tutte le tue nobili ambizioni di onore militare, di prodezze, di gloria, sarebbe una grandissima sventura per te..,

— Elena, qualunque sia la vostra vita, io la dividerò, e se mi amate, noi saremo felici.

— Non è tutto. Vostra sorella vi direbbe ancora; Il tuo matrimonio con Elena ti obbligherebbe, se non a dare le dimissioni da ufficiale, almeno a cambiare di reggimento, perchè Elena non acconsentirebbe mai a vivere in paesi lontani o nelle colonie. Ne morrebbe dalla noia.

Marziale chinò il capo. Era soldato nell'anima: non aveva avuta mai altra ambizione. Ma la sua passione era tanto forte, ch'egli disse, benchè con voce alterata.

— Darò le mie dimissioni, se occorre, e cercherò di esser utile al mio paese in altro modo che servendolo nel mestiere delle armi.

— E vostra sorella direbbe: Se facessi un simile sagrificio ad Elena le dareste una magnifica prova d'amore; ma se Elena esigesse e accettasse un simile sagrifizio; non ti amerebbe, perchè preferirebbe la sua vita di lusso e di frivolezze, la sua vita di vanità mondana, al tuo riposo e alla tua felicità, al tuo onore, quasi!

— Vi amo e per me nulla esiste all'infuori di voi!

— Vostra sorella direbbe ancora: Elena è orgogliosa. Ha potuto vedere con piacere il matrimonio di Rinaldo, perchè Rinaldo era molto innamorato e molto amato. L' amore scusa tante debolezze. Ma Elena, sapendo di esser povera; Elena, abbastanza padrona di sè per poter riflettere e ragionare, Elena, piena d'orgoglio, non lascerà mai che si dica:

«Non amavo quell'uomo, e l'ha sposato per diventar ricca!»

— Elena! dunque, non mi amerete mai...

— Non lo so... mi metto in guardia, contro voi stesso, contro tutto ciò che vi riserverebbe l'avvenire, se questo matrimonio si facesse... Non son io che vi ho parlato: avete interrogata vostra sorella, ed è vostra sorella che vi ha risposto. Pesate bene tutti i suoi argomenti. E se volete permettermelo, ai saggi consigli di Margherita, passati per bocca mia, aggiungerò un altro consiglio, mio, e vi dirò: «Non mi amate. Dimenticatemi!... Vi sono altre ragazze, belle quanto me e ne conosco una, qui vicina, che voi sdegnate, e che non merita di essere sdegnata: Giulietta.... amatela!

La fisonomia di Marziale era profondamente alterata.

— Ah! — diss'egli — voi amate un altro, e non mi è difficile indovinare il nome di costui...

— Marziale, ve ne prego...

— E' Natale Labarthe... — diss'egli — con un ruggito.

Sì, era lui, che amava! Eppure negò.

Ricordava la minaccia di Saviniano. Non era più arbitra di sè stessa, e vicina e lontana, gli era sottomessa, perchè lo temeva.

— Perchè mi parlate del signor Labarthe? — chiese. — Vi è qualche cosa nel mio contegno che vi autorizzi a parlarmi così?

— Giuratemi che non lo amate!

Era oltremodo esaltato, e cercava di prenderle di nuovo le mani.

— Non ho da farvi nessun giuramento.

per Santos, proseguì il 15 corr. il suo viaggio da Riposto per Genova.

Il piroscafo *M. Bacquehem*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 15 corr. il suo viaggio da Hongkong per Singapore.

Il piroscafo *Austria*, proveniente da Costantinopoli, proseguì ieri, alla 1 pom., il suo viaggio da Corfù per Brindisi.

— Il piroscafo *Mediterraneo*, della Società di Navigazione a Vapore Eredi C. cav. Gerolimich e C., è partito il 15 corr. da Odessa per Lisbona.

Gli alberi della via Montfort. Ci scrivono:

«Vorremmo sapere quale fu il motivo che spinse l'autorità municipale a far togliere gli alberi che ornavano la tranquilla via Monfort. Si dice da taluni che la soppressione di quel viale sia stata determinata dalla considerazione che le nuove case che si stanno costruendo in quella via avrebbero tolto agli alberi aria e sole, e ne sarebbero indubbiamente periti.

A parte la considerazione che là dove non si costruiscono case si potevano lasciare, soppressione per soppressione, valeva meglio lasciarli morire di morte naturale. *(seguono le firme).*

La fanghiglia in Punto franco. Riceviamo proteste e reclami per lo stato in cui si trova il suolo del Punto franco in questi giorni di pioggia continua e disperante. E' una fanghiglia tale, che il piede dei passanti vi affonda fino al malleolo ed è facile immaginare in quale stato si esca di là. Gli anni passati - ci scrive uno dei reclamanti, si vedeva, di quando in quando, una squadra di operai che raccoglievano ed asportavano quella poltiglia. Ma questo anno, a quanto pare, essendosi cambiata la impresa dello spazzamento, questa non si cura troppo di adempiere agli impegni assunti.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Quattro biglietti del Monte. — Un libro spese. — Un manicòtto dimenticato nel negozio cambio valute G. Bolaffio. — Un lapis con catenella di metallo rinvenuto in Corso. — Una museruola rinvenuta in Piazza Grande dal ragazzo Antonio Tromba

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero annunziati 421 casi di malattia; furono dichiarati guariti 386; rimangono in cura 881. Tra questi si contano 161 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana 8724.40 corone.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose risulta che dal 9 al 16 corr. vennero denunciati 29 casi di difterite e croup (la settimana precedente i casi erano 25) di cui 6 in Città vecchia, 5 in Città nuova, 4 per ciascuno dei rioni di Barriera vecchia e Farneto, 3 per ciascuno dei rioni di S. Giovanni e S. Giacomo, 2 a S. Vito e 1 per ciascuno dei rioni di Barriera nuova e Sant'Anna. Vennero denunciati inoltre 20 casi di morbillo, di cui 9 nel rione di Farneto, 2 di varicella, 6 di scarlattina e 2 di febbre tifoidea. Morirono 4 di morbillo e 3 di difterite e croup.

Cronaca del tempo. Il periodo delle pioggie che dura da tanti giorni, pare voglia continuare a deliziarci ancora. Il barometro si mantiene sul 759 e soltanto la temperatura, che per tutta la decorsa settimana si mantenne ad una gradazione insolita per la stagione che corre, accenna a ribassare.

Dal bollettino meteorologico si rileva che nelle ultime 24 ore è piovuto a Riva, Gorizia, Lesina, Torino, Napoli e Firenze. Nebbia in parecchie stazioni. La città più fredda è Hermannstadt con — 2.4 la più calda è Malta con + 16.7. L'Adriatico è leggermente agitato, predominando venti deboli da Est-Nord-Est.

I nati e i morti nel Comune di Trieste. Dal bollettino settimanale delle nascite e della mortalità, publicato dall'ufficio statistico-anagrafico, rileviamo che durante la settimana dal 3 al 9 gennaio nacquero nel nostro Comune 50 maschi e 50 femine; morirono 40 maschi e 55 femine. Nella corrispondente settimana del 1896 i morti erano stati 96.

Dei 95 decessi della scorsa settimana, 18 furono determinati da malattie imfiammatorie degli organi respiratori, 14 da tisi polmonare, 5 da morbillo, 3 da difterite e croup, 8 da debolezza senile, 2 da enterite, 3 da apoplessia, 2 da degenerazioni cancrenose, 38 da altre malattie, 2 da cause accidentali, 1 da suicidio.

Il maggiore numero di decessi si verificò nei rioni di Città vecchia, del Farneto e della Barriera vecchia (13 per ciascuno). Si ebbero poi, 10 morti nel rione di San Giacomo, 8 in quello di S. Vito, 6 in quello di Città nuova e 6 in quello della Barriera nuova. Nei distretti suburbani si ebbero 4 morti in quello di S. Anna con Servola e 1 in quello di Roiano e 9 in quello di S. Giovanni. Nel territorio si verificarono 2 decessi, nel distretto di Prosecco ed in quello di Basovizza.

Un concerto del «Coro cittadino». La Società «Coro Cittadino» terrà fra giorni nel Restaurant «Al Giardinetto» un concerto vocale ed istrumentale in unione alla Banda Cittadina diretta dal m.o F. Pian, allo scopo di costituire un fondo di cassa per le divise sociali.

Sale di lavoro per i corrigendi. Alla fine del mese di dicembre a. s. si trovavano ricoverati in questo riformatorio 96 ragazzi, dei quali uno frequentava la scuola giornaliera, mentre gli altri 95 erano occupati nelle seguenti sezioni di lavoro: 18 nella sezione falegnami, 24 in quella dei fabbriferrai, 30 in quella degli scalpellini, 19 in quella dei calzolai, 1 in quella dei legatori di libri, 3 in quelle dei sarti.

La compagnia Scognamiglio alla Fenice. Questa compagnia d'operette, lusingata per il successo ottenuto nella passata stagione autunnale, ritorna tra noi e incomincerà un corso di rappresentazioni al teatro Fenice a datare dalla sera del 22 gennaio.

Oltre alle operette già note la compagnia promette le seguenti novità: *L'amore sopra i tetti*, operetta in 3 atti di D. Berardi, musica di O. Floridio; *M.lla Ettore*, operetta in 3 atti del m.o Carlo Weinberger; *Una notte a Roma*, operetta in 3 atti di R. Ruggero.

Teatro Filodrammatico. La compagnia veneziana diretta dagli artisti Zago e Privato darà oggi come ogni festa due rappresentazioni, alle 3½ replicherà *El spiritismo*, alle 7½ rappresenterà *El campagnol ai bagni del Lido* e la farsa *Bronze coverte*.

Teatro Fenice. Oggi, domenica, la compagnia veneziana diretta dal Gallina darà due rappresentazioni: Alle 3½ *Quel che ghe piase a le done* e la farsa: *Bronze coverte*; alle 7½ *La famegia del santolo* di Giacinto Gallina. Domani riposo. Martedì 19 corr. serata d'onore della distinta attrice Laura Zanon-Paladini con variato programma.

Politeama Rossetti. Oggi nel pomeriggio al Politeama Rossetti, festa popolare con tombola, e alle 10 di sera ballo mascherato.

Mercoledì avrà luogo il primo veglione con due premi alle più eleganti signore mascherate: primo premio, corone 50; secondo premio, corone 30. - Il teatro sarà splendidamente illuminato. Suonerà l'orchestra Molini. - Dirigerà le danze il maestro Modugno.

Un arresto a Campolongo. Ci scrive il nostro corrispondente di Cervignano:

Quindici giorni fa, a Campolongo, veniva arrestato lo studente Giovanni Cosattini, cittadino italiano, e lo si traduceva alle carceri di Cervignano. Il giovane appartiene a distinta famiglia; è figlio del giudice di Aosta dott. Girolamo Cosattini. L'arresto era stato fatto in base a fantastiche denuncie d'incitamento da parte del giovane a odio contro le classi abbienti e contro la religione. Nè l'una cosa nè l'altra poterono essere in alcuna guisa provate. L'innocenza del giovane risultò anzi completamente e fu rimandato libero con verdetto di assoluzione, rimanendo scornata così la malignità dei bugiardi accusatori del Cosattini.

Per una rosa. Giuseppe Pegan, d'anni 19, da Trieste, nel maggio dello scorso anno, una sera, incontrate, in via Stadion, alcune ragazze, fra le quali era Antonia Maglich, si avvicinò a quest'ultima per chiederle una rosa che aveva sul petto. La giovane gli diede dell'asino, ed egli, poco cavallerescamente, le assestò uno schiaffo, cui la percossa rispose con parole offensive, mettendosi, poi, a fuggire. Egli la inseguì e, raggiuntala, le diede un pugno così forte ch'ella cadde. Nella caduta si fratturò la clavicola sinistra.

Per questo fatto, accusato della contravvenzione contro la sicurezza dell'altrui vita, il Pegan veniva condannato, in Pretura, a 10 giorni di arresto. Interpose gravame e il caso venne portato ieri dinanzi al Tribunale provinciale quale Senato di ricorso. I giudici, però, confermarono la sentenza di prima istanza.

— Avete paura.

— No. Se lo amassi, se fossi certa di amarlo, non ve lo nasconderei.

— Ma lui? Lui vi ama?

— Non ci posso nulla, io.

— Forse avete incoraggiato il suo amore?

— Ho incoraggiato il vostro?

— L'amate! l'amate! Tutto me lo dice; tutto me lo grida! Ebbene, sappiatelo, non sarete mai sua moglie... mai.., lo ucciderò piuttosto...

Elena gli disse in tono di rimprovero con un sospiro:

— Che gusto trovate a torturarvi! E come sono buona ad ascoltarvi! Riflettate, Marziale, alla falsa situazione che occupo a Landeperetise. Non posseggo nulla, e vivo con voi, la parente povera a spese dei parenti ricchi. Sono bella, lo so, ma non è una ragione per risparmiarmi dei discorsi che giudicherei quasi offensivi... se nella mia umile posizione avessi il diritto di offendermi. Sì, amico mio, riflettete! Io, più di qualunque altra, ho il dovere di vegliare su di me, sulla mia nazione, sul mio onore... Già il matrimonio di mio fratello ha destato i sospetti, la maldicenza, l'invidia della gente. Che si direbbe di me poi, quando si sapesse che ho usato di tutta la seduzione della mia bellezza per accecarvi, per conquistarvi? Direbbero forse che vi amavo? Ma che!

Se anche vi amassi, Marziale, veramente e profondamente vi amassi, nessun vi aggiusterebbe fede, nessuno crederebbe che non ho agito con calcolo, che non ho cercato in questo matrimonio il trionfo del mio orgoglio, la sodisfazione della mia smania di lusso e di grandezze... No, no, Marziale, riflettete... Vi parlo da amica... non potete esser felice con me... Ed anch'io, chi sa se sarei felice?...

Egli rialzò il capo. Vi era una espressione di gioia nei suoi occhi.

— Giuratemi, Elena, che quanto mi avete detto or ora vi è stato dettato niente altro che dall'onestà del vostro cuore, dagli scrupoli del vostro orgoglio. Giuratemi che questa esitazione non vi è stata inspirata dall'amore per Natale Labarthe! Giuratemi, che allontanandomi, come tentate di fare, non è per formare la felicità di un odiato rivale!

(Continua)